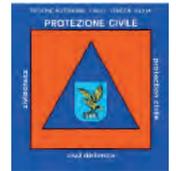


Curcio: eccellente modello di integrazione fra volontari e istituzioni

La tradizionale Festa del Volontariato del Friuli Venezia Giulia, che si è svolta il 5 dicembre scorso nel quartiere fieristico di Pordenone, è stata ulteriore occasione per tranquillizzare l'imponente platea di volontari sul mantenimento dell'autonomia della sua Protezione civile



■ a cura della **Redazione**

Le rassicurazioni sono giunte dalla Presidente Debora Seracchiani, che già nel recente passato si era espressa in materia: «La Regione Friuli Venezia Giulia mantiene la propria Protezione civile nell'autonomia con la quale è stata gestita da sempre», ha esordito la presidente, «a prescindere dagli interventi legislativi, che servono semplicemente a far sì che il nostro modello diventi tale anche per il resto d'Italia e quindi affinché ci siano linee guida comuni che possano essere utilizzate da tutti e in tutti i territori del nostro Paese». Il Friuli Venezia Giulia è un modello anche internazionale, ha ricordato la presidente della Regione, salutando le delegazioni di Austria, Slovenia e Croazia, e «non solo un modello di protezione, ma anche di accoglienza», visto l'impegno profuso nei centri per i richiedenti asilo «che sono stati allestiti anche grazie all'intervento tempestivo della Protezione civile e che sono gestiti dai nostri volontari». Il Friuli si fa carico infatti dell'assistenza al maggior numero di migranti che arrivano

■ La sala del quartiere fieristico di Pordenone dove si è tenuta la XVII Festa del Volontariato del Friuli Venezia Giulia



dalla cosiddetta Porta dell'Est, che nell'anno appena trascorso è stata denominata "la nuova Lampedusa" per il flusso ininterrotto di migliaia di migranti provenienti dalla rotta balcanica. All'impegno della gestione logistica dei campi di accoglienza sono state dedicate, in un anno in cui per fortuna non si sono registrate particolari emergenze dovute a cause naturali, la maggior parte delle giornate – uomo dei volontari: ben 918. La presidente, in conclusione del suo discorso in cui ha ringraziato i volontari per la loro opera, ha anche indicato come priorità del 2016 l'attivazione



■ *Debora Serracchiani, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia*



del numero unico europeo per le emergenze 112.

All'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin e al Direttore generale Luciano Sulli il compito di tracciare lo stato dell'arte del settore e il bilancio delle attività del biennio. L'assessore ha invitato i partecipanti a non abbassare la guardia sulla sorveglianza ai fiumi e rispetto a possibili eventi alluvionali, nonostante l'anno appena trascorso sia stato di sostanziale tregua. Ha poi ricordato che nel biennio sono stati impegnati 24mila volontari all'anno per più di 60mila giornate-uomo complessive, spese non solo all'interno della regione, ma anche a livello nazionale (in Puglia, Emilia Romagna e Liguria) e all'estero (Bosnia ed Erzegovina nel 2014), oltre ad aver fornito contributo stabile alla sicurezza dei grandi eventi del periodo, tra cui la visita del papa a Redipuglia, il raduno degli Alpini nel 2014 e l'anniversario delle Frecce Tricolori nel 2015. Nel 2014, inoltre, è stato completato il piano regionale delle emergenze che mette a sistema i 216 comuni della regione attraverso il portale web dedicato www.pianiemergenze.it,



■ *L'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin*



Nel biennio sono stati impegnati 24mila volontari all'anno per più di 60mila giornate-uomo complessive, spese non solo all'interno della regione, ma anche a livello nazionale (in Puglia, Emilia Romagna e Liguria) e all'estero (Bosnia ed Erzegovina nel 2014), oltre ad aver fornito un contributo stabile alla sicurezza dei grandi eventi del periodo



■ *Luciano Sulli, Direttore generale della Protezione civile regionale*





■ *Debora Serracchiani con la parlamentare europea On. Isabella De Monte*

una vera e propria «sala operativa virtuale». In Friuli ciascun comune oggi dispone di un proprio piano di emergenza costantemente aggiornato e «vivo», in continuo dialogo con la struttura regionale proprio attraverso il sito dedicato. Ciascun comune ha anche il proprio gruppo comunale che, nei programmi del 2016, dovrà ricercare sempre maggiori specializzazioni e integrazione con gli altri, dato che la maggior parte delle criticità da affrontare ha infatti valenza sovracomunale, e sempre in stretto rapporto con la struttura regionale. Di conseguenza, per il 2016, sono previsti importanti investimenti in formazione funzionale, per la «diffusione della cultura di una Protezione civile rinnovata che parla ai giovani e cresce nella formazione»

Calcolando solo gli uomini aderenti ai gruppi comunali e alle associazioni, il totale dei volontari in Friuli si aggira attorno ai 10mila e oltre, come ha sottolineato Luciano Sulli, che ha reso note alcune altre cifre statistiche sulle attività del biennio: prevenzione (38%), seguita dalla formazione (18%) e da attività di supporto alle richieste dei sindaci (13%). Il maggior numero di giornate-uomo è stata dedicata ai bastioni di Palmanova (998) e ai campi di accoglienza per i richiedenti asilo (918), seguita dalla visita del Pontefice a Redipuglia (866). Di particolare importanza i 2.446 viaggi dedicati dal 2009 a oggi al servizio di trasporto cordone ombelicale che, come ha ricordato Sulli, «ha permesso di salvare molte vite umane».

Curcio: An excellent model to integrate volunteers and institutions

The traditional Volunteering Festival of Friuli Venezia Giulia took place on December 5 in the exhibition center of the city of Pordenone. The event was another opportunity to reassure the impressive audience made of volunteers that the Civil Protection would maintaining the autonomy it had always seen. The President of Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani said: «Friuli Venezia Giulia will manage its Civil Protection with the same autonomy in which it was always managed», and added «regardless of the legislative measures, which merely serve the purpose of making so that our model becomes the standard for the rest of Italy, and ensures that there are common guidelines that can be used by everyone and in all areas of the country». The model of Friuli Venezia Giulia is also international, the president reminisced while greeting the delegations from Austria, Slovenia and Croatia, and «not only a safety model, but also one of hospitality», seen the efforts put in place by shelters for asylum seekers «that have been set up also thanks to the timely intervention of the Civil Protection and that are managed by our volunteers». In a year that hasn't seen the need for emergency relief from natural disaster, most of the volunteers work days where devoted to managing these shelters, for a total of approximately 918 man-days. The President, while concluding her speech, thanked all volunteers for their commitment, and also indicated the activation of the 112 Single European Emergency Number as a priority for 2016. The Civil Protection Assessor Paolo Panontin and the General Director Luciano Sulli were given the task of commenting the state of the art of the sector and the financial activities of the institution for the previous 2 years. The assessor pointed out that in the past 2 years, a total of 24,000 volunteers have been employed each year, coming to over 60,000 man-days that were spent not only within the region, but also in the rest of the country (in Apulia, Emilia Romagna and Liguria) and abroad (in Bosnia and Herzegovina in 2014). Volunteers also provided an unwavering contribution to safety in major public events during that time. In 2014, a regional emergency plan was completed, and put together the 216 municipalities of the region through a dedicated website www.pianiemergenze.it, a true «virtual operation center». Each municipality has its own emergency plan and municipal group that, in 2016, will have to become more and more specialized and integrated with all others, given that the most addressed critical issues are in fact of supra-municipal value and are always closely linked to the regional structure. As a result, there are significant investments in functional training planned for 2016. This will help «spreading the culture of a renewed Civil Protection that speaks to young people and improves its training». «If we only take into account those belonging to groups and municipal associations, the total number of volunteers in Friuli comes to over 10,000 people» said Luciano Sulli, the regional Civil Protection director, and continued explaining the specific activities carried out by volunteers, remembering the considerable efforts made in the transport umbilical cords «which allowed to save many human lives.» Finally, in his video message, Fabrizio Curcio, Head of the Department, praised the model of Friuli defining it an «expression of the territory and link to those who manage the territory».



■ La presidente Serracchiani con i vertici della Protezione civile e Maino Benatti, sindaco di Mirandola (Mo), mostrano la pubblicazione che rivive il terremoto del 2012, in cui prestarono la loro opera di soccorso molti volontari del Friuli

Infine, nel suo videomessaggio di saluto, il capo dipartimento Fabrizio Curcio, ha esaltato il modello di volontariato friulano. Secondo Curcio, «il Friuli Venezia Giulia incarna in maniera eccellente» i valori di generosità e di competenza che si abbinano nell'attività di volontariato della Protezione civile e l'integrazione tra i volontari e le istituzioni che vede «il volontario come espressione del territorio e anello di congiunzione con chi il territorio lo deve governare».

La Protezione civile friulana “targata” PC

Nuove targhe dedicate per i mezzi della Protezione civile della Regione e per il Corpo Forestale regionale da ora equiparati a quelli delle altre forze dell'ordine

A I termine di un lungo iter burocratico ora la Protezione civile e il CFR possono dotarsi di targhe speciali - facilmente identificabili grazie alle sigle PC e CF - elaborate in autonomia dalla Regione. Oltre alla maggiore riconoscibilità, la Regione consegue anche il risultato di un consistente risparmio. Per l'assessore Panontin si tratta di dell'«affermazione in un settore specifico della specialità della regione» e del fatto che, «al termine di questo percorso, la collaborazione tra gli enti, Regione Provincia di Trieste e Prefettura di Trieste porta a dei risultati importanti». «In un momento in cui qualcuno mette in dubbio il fatto che la nostra



specialità resista di fronte ad attacchi esterni», ha proseguito l'assessore, «è un segnale importante, che arriva dallo stato. Le targhe speciali, equivalenti a quelle militari, segnano la totale autonomia sia per la Protezione civile che per il Corpo Forestale». Quest'ultimo, come è stato annunciato, sarà a breve integrato dal personale provinciale, andando a costituire il Corpo unico di vigilanza ambientale.